

Mercoledì 14 novembre: nel corso dell'esame in Assemblea alla Camera dei deputati del disegno di legge di conversione (AC 1876) del decreto-legge in materia di spesa sanitaria, il Governo pone la questione di fiducia sull'approvazione senza emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi dell'articolo unico del disegno di legge di conversione. Il Presidente della Camera avverte quindi che a norma dell'articolo 116, comma 2, del regolamento della Camera la votazione favorevole sulla fiducia determina la conseguente reiezione di tutti gli emendamenti ed articoli aggiuntivi. La fiducia, a norma dell'articolo 116, viene votata ed approvata nella giornata successiva nel corso della quale, dopo le dichiarazioni di voto, l'esame degli ordini del giorno ed il voto finale, si conclude l'esame del disegno di legge.

Si tratta della terza volta che il Governo pone la questione di fiducia nel corso di questa legislatura.

Giovedì 15 novembre: il Consiglio dei ministri approva cinque disegni di legge "collegati" alla manovra finanziaria.

Sulla stampa quotidiana si dà notizia di una lettera inviata, in data 31 ottobre 2001, dal Presidente della Camera Casini al Presidente del consiglio Berlusconi nella quale si segnala l'eccessivo numero di decreti-legge emanati dal Governo.

Sabato 17 novembre: il tribunale di Milano rigetta la richiesta, avanzata sulla base della sentenza n. 225 del 2001 della Corte Costituzionale, dalla difesa dell'on. Previti di invalidare tutte le attività processuali svolte. La decisione provoca molte reazioni: in particolare, il sottosegretario all'Interno Taormina commenta questa pronuncia affermando: "quei giudici milanesi andrebbero arrestati. Andando contro la Consulta hanno commesso un reato gravissimo". Reagendo a queste dichiarazioni il centro-sinistra deposita, sia alla Camera sia al Senato il

19 novembre, delle mozioni con le quali si impegna il Governo "a revocare all'avvocato Carlo Taormina le funzioni di sottosegretario".